

# Gli affidi sono in crescita, serve un maggior numero di famiglie volontarie

«*LA CAMPAGNA affidi a livello locale ha portato ottimi risultati: dal secondo semestre 2010 a oggi sono stati realizzati o avviati 15 nuovi percorsi di conoscenza di famiglie o singoli che si sono interessati alla campagna "Chiamami per nome"*», riassume Norma Gigliotti, responsabile dell'area minori per il consorzio intercomunale dei servizi. L'iniziativa per la sensibilizzazione sul tema dell'affido familiare è partita a metà 2009, coinvolgendo i territori del Cidis di Orbassano, del Cissa di Pianezza, del Conisa di Susa, del Cisap di Collegno e Grugliasco e del Cisa Rivoli.

Si è partiti con incontri e una campagna informativa: lo scopo era trovare famiglie e adulti nei quali i minori potessero riconoscere fiducia, affetto e sostegno. Oggi le persone disponibili per gli affidi individuali sono 90, di cui 28 già attivi: non è infatti detto

che tutti coloro che si rendono disponibili siano poi di fatto "adeguati", poiché è richiesto un grande impegno e la capacità di affrontare le difficoltà.

I numeri sono in ogni caso incoraggianti, dicono gli organizzatori: nel 2010 i minori in affido nei sei Comuni del Cidis sono stati 98, tra i quali tre insieme alla loro mamma, cui si devono aggiungere tre minori disabili. Di questi 64 sono di tipo residenziale, 16 diurni familiari, 28 educativi. 31 sono stati affidati a parenti e 77 a terze persone. «*L'affido diurno educativo non riguarda tanto il contesto affettivo della famiglia, che può anche essere appropriato* - precisa Federico Peretti, educatore e referente del Cidis per l'educativa dei minori - *Piuttosto si attiva quando le difficoltà della famiglia coinvolgono l'educazione del ragazzo*».

Il numero dei minori in affido è cresciuto: nel 2009 erano 86 e

i nuovi affidamenti sono 40 nel 2010, rispetto ai 27 del 2009. Gli affidi conclusi sono 23 contro 20, quelli a terzi 33 a fronte di 30 e i residenziali a parenti 31 nel 2010 e 32 nel 2009. Gli affidi diurni familiari sono 16 nel 2010 mentre erano 25 nel 2009, perché alcuni affidi che nel 2009 erano considerati diurni familiari sono stati più correttamente trasformati in diurni educativi, che infatti passano dai sei nel 2009 ai 28 nel 2010. Andando indietro nel tempo la differenza è ancora più evidente: nel 2000 i minori in affido erano 20, per passare a 39 nel 2005, 60 nel 2007 e 71 nel 2008.

«*Si evidenzia una continua crescita, in particolare per la nuova tipologia dell'affido diurno educativo* - commenta Gigliotti - *Il territorio ha risposto bene alla campagna, ma non mancano le difficoltà, soprattutto a trovare famiglie disposte ad accogliere*

*adolescenti o disabili*». In attesa da mesi, per esempio, ci sono un bimbo di 8 anni e un ragazzo di 15, entrambi disabili, che non trovano una famiglia che li accolga. Emergono anche nuove esigenze, tra cui mamme con bambini, affidi urgenti e brevi e sempre più spesso anche ragazzi appena maggiorenni in uscita dalle comunità alloggio, che lavorano e studiano e avrebbero bisogno di essere seguiti verso l'autonomia.

Importante è il sostegno ai genitori affidatari, che si riuniscono mensilmente, ma anche alle famiglie di origine, perché recuperino competenze e genitorialità. Il percorso tiene conto soprattutto del bambino, ma non dimentica l'interazione tra nuclei familiari, sempre più spesso di cultura diversa. «*Molte persone arrivano a noi attraverso il passaparola o internet, come dicono i dati dall'aprile 2010* - spiega Marco

Benna, esperto di comunicazione sociale e consulente del Cidis - *Il sito è uno sportello sul web, con 894 visite e l'83 per cento di nuove visite, quasi due minuti di tempo medio di permanenza e il 34 per cento di frequenza di rimbalzo*».

Le nuove iniziative riprendono in questi giorni in collaborazione con l'Abit: fino a marzo su un lato del cartone di latte da un litro è riportato infatti il logo di "Chiamami per nome", con i numeri dei consorzi coinvolti. Verranno inoltre distribuite nelle scuole 11500 copie di una lettera alle famiglie, che promuove l'affido e invita i genitori a contattare i consorzi.

L'8 aprile al Mulino di via Ballegno a Rivalta ci sarà poi uno spettacolo teatrale della compagnia Malarancio con l'attrice Elisa Dani e il musicista Franco Olivero, con letture e musica sul tema dell'affido.

Elena Gastaldi